

La Repubblica 27 Marzo 2010

"Al servizio dei boss"

A Paternò maxi sequestro per l'ex assessore

CATANIA — Alle amministrative del 2007 era stato il primo dei non eletti nelle liste di Forza Italia a Paternò, grosso centro agricolo alle porte di Catania. Poi, nel novembre del 2008, l'ex assessore ai servizi sociali di Paternò Carmelo Frisenna era stato arrestato per associazione mafiosa. Ieri la Direzione investigativa antimafia di Catania ha sequestrato i beni a lui riconducibili che ammontano complessivamente a circa 4 milioni di euro. Due società di capitali, una cooperativa del settore della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, immobili, terreni, automezzi e disponibilità bancarie. Un piccolo impero, dicono alla Dia di Catania, sequestrato con due diversi decreti emessi in applicazione della normativa antimafia dal Tribunale di Catania su richiesta del sostituto procuratore Antonino Fanara. Dalle indagini patrimoniali, andate avanti parallelamente a quelle che hanno portato all'arresto di Frisenna, per accertarne la capacità di reddito, è emersa una notevole sperequazione tra quello dichiarato da Frisenna ed il patrimonio realmente posseduto. L'inchiesta che aveva portato in carcere Frisenna aveva fatto luce su un intreccio tra mafia, imprenditoria e politica all'ombra dell'Etna. Secondo l'accusa l'ex assessore era «un riferimento strategico nel settore dei pubblici incanti» e il tramite con i responsabili di altri settori delle autonomie locali su cui la cosca intendeva speculare».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS